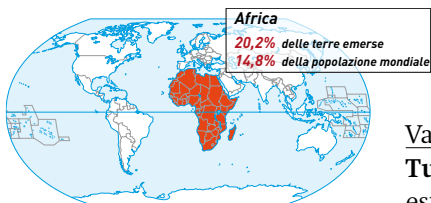


Unità

S4**L'Africa:
insiemi regionali**

Guida allo studio

- ▶ **Quale forma ha il continente africano?**
- ▶ **Quali sono le caratteristiche del territorio, del clima e della vegetazione? Quali le conseguenze?**
- ▶ **Come furono definiti i confini dei paesi africani?**
- ▶ **Quali conflitti si combattono in Africa? Qual è la situazione politica del continente?**

**Territori e stati dell'Africa**

▶ Il continente africano, che occupa il 20,2% delle terre emerse, si estende per lo più nella zona compresa tra i tropici ed è caratterizzato da una forma **molto compatta**, con coste lineari e poco frastagliate. Ha l'aspetto di un'unica, enorme isola triangolare ed è grande all'incirca 3 volte l'Europa.

▶ Il **territorio**, dalle **origini** geologiche molto **antiche**, è costituito in gran parte da vasti **tavolati**, piatte superfici orizzontali poste a un'altitudine media di 750 m, che in alcune zone superano i 2000 m: si tratta dei resti di antiche montagne modellate dall'erosione. Le sole **catene** giovani sono i monti dell'**Atlante**, appartenenti al sistema alpino e situati a ridosso della costa mediterranea. Le montagne più elevate, quelle che superano i 5000 m, s'innalzano isolate nella parte orientale del continente e sono di origine vulcanica, come il **Kilimangiaro** (il più alto dell'Africa), il **Kenya** e il **Ruwenzori**. In alcune aree i tavolati si abbassano, talvolta con brusche scarpate, in ampie **pianure interne** nelle quali scorrono i maggiori fiumi africani, come il **Nilo**, il **Congo** e il **Niger**, che in assenza di ghiacciai sono alimentati dalle abbondanti piogge tropicali. Nell'Africa orientale, invece, i tavolati sono interrotti dalle profonde fratture della **Rift Valley**, in parte occupate da estesi laghi, tra cui il **Turkana**, il **Tanganica** e il **Malawi**, oltre al più esteso **Vittoria**. Nelle zone aride le acque evaporano o ristagnano in ampi bacini, come il lago **Ciad** nel **Sahel**. Oltre 1/3 dell'Africa è occupato da deserti: a nord il **Sahara** si estende per 9 milioni di km², tra l'Oceano Atlantico e il Mar Rosso, mentre a sud si trovano il deserto costiero del **Namib** e quello del **Kalahari**.

Il territorio africano è per la maggior parte caratterizzato da **climi caldo-umidi**. Essendo tagliato in due dall'equatore, presenta fasce climatiche e di vegetazione disposte in modo parallelo e simmetrico. Nella fascia centrale a **clima equa-**

toriale si estende una vasta foresta pluviale che, a causa dell'intenso sfruttamento, si sta riducendo. Seguono, a nord e a sud, le savane che assumono progressivamente l'aspetto di zone **aride** e **desertiche**. Infine, sulle coste settentrionale e australe, prevalgono ambienti tipicamente **mediterranei**. Il clima delle singole aree può tuttavia essere modificato da fattori come l'altitudine, la vicinanza del mare o la disposizione dei rilievi.

▶ L'Africa è il continente con il **maggior numero di stati indipendenti**: sono 53, alcuni dei quali molto piccoli. A questi vanno aggiunti piccoli possedimenti francesi, inglesi e spagnoli. I confini degli stati furono fissati in epoca coloniale dagli europei che si spartirono l'Africa tracciando delle **frontiere rettilinee**, senza tenere in alcun conto la composizione etnica della popolazione. Fu così che interi popoli vennero separati in più paesi e dovettero convivere con etnie del tutto diverse, il che favorì l'insorgere di frequenti contrasti.

▶ Oggi il continente africano è dilaniato da numerose guerre che scoppiano soprattutto per **motivi economici**, cioè per il controllo delle immense risorse minerarie contese, come un secolo fa, dalle potenze occidentali o dalle grandi multinazionali che sostengono e armano le diverse fazioni in lotta.

Ai contrasti di natura economica spesso si sovrappongono quelli **etnici** o **religiosi** (Sudan, Congo, Etiopia), per il predominio politico di un gruppo (Burundi, Ruanda), per il controllo di territori di confine (Etiopia, Eritrea) o per l'**autonomia** di minoranze nazionali. Le guerre coinvolgono oggi **1 africano su 4** e spesso hanno conseguenze devastanti, con massacri di civili e grandi flussi di profughi terrorizzati e affamati che cercano rifugio nei paesi vicini.

Nell'Africa settentrionale un altro fattore di instabilità politica è costituito dall'attività di gruppi armati dell'**estremismo islamico** che operano attraverso azioni violente e in alcuni casi con attentati terroristici, come quelli effettuati in Marocco, Egitto e Algeria.

Dopo l'indipendenza i paesi africani hanno avuto difficoltà ad affrontare i problemi ereditati dal colonialismo. Molto spesso governanti inefficienti e corrotti, legati agli interessi delle potenze occidentali, hanno sperperato ingenti risorse economiche, instaurando **regimi dittatoriali**. Non mancano tuttavia **situazioni positive come quella del Sudafrica** che, dopo essersi liberata del regime dell'*apartheid*, ha saputo affermarsi come importante protagonista della vita economica e politica del continente.

Africa

superficie	29 263 508 km ²
popolazione	1 010 205 000 ab.
densità media	35 ab/km ²
n° stati indipendenti	53
paese con più abitanti	Nigeria (154 729 000 ab.)
paese con meno abitanti	Seicelle (84 000)
paese più grande	Sudan (2 503 890 km ²)
paese più piccolo	Seicelle (455 km ²)
monte più alto	Kilimangiaro (5895 m)
fiume più lungo	Nilo (6671 km)

Glossario• **Rift Valley**

Profonda spaccatura della crosta terrestre, causata dai movimenti degli strati sottostanti, che si estende per migliaia di chilometri dal Mar Rosso al Mozambico.

• **Sahel**

Zona predesertica situata ai margini settentrionali e meridionali del Sahara.

attività A

Lavora con la carta e le immagini

a. Osserva la carta e individua su di essa gli elementi geografici illustrati dalle immagini.

b. Rispondi alle domande.

1. Quali oceani bagnano l'Africa?
2. Quali mari la separano dalla Penisola Arabica e dall'Europa?
3. Quale istmo tagliato dall'omonimo canale divide l'Africa dall'Asia?
4. A quali gradi di latitudine si estende la Repubblica Sudafricana?
5. In quali paesi si estende il deserto del Sahara?
6. Quali paesi attraversa il Nilo? In quale mare sfocia?
7. In quale oceano sfociano il fiume Congo e il Niger?
8. In quale lo Zambesi e il Limpopo?
9. Quali sono le vette che superano i 5000 m di altitudine?
10. Con quali stati confina la Nigeria?
11. Qual è la capitale del Kenya? E del Mozambico?
12. Quali paesi si affacciano sul lago Vittoria?



Il delta del fiume Niger.



Le cascate Vittoria, nello Zambia.



Le dune di Sossusvlei nel deserto del Namib, in Namibia.



Il cratere del vulcano estinto Kibo, sulla vetta del Kilimangiaro.

La popolazione e l'economia

Guida allo studio

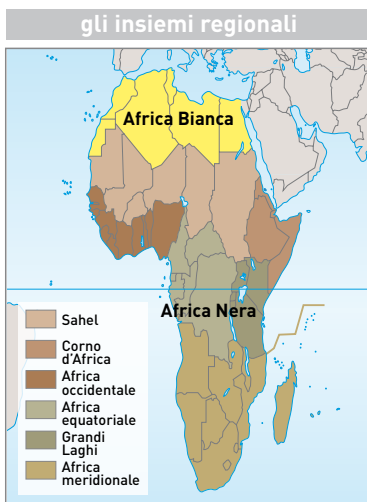
- ▶ Quali sono le cause dello scarso popolamento dell'Africa? Dove si trovano le aree più densamente popolate?
- ▶ In quali paesi prevale l'insediamento urbano? Quali sono le caratteristiche della rete urbana?
- ▶ Quali sono le principali caratteristiche demografiche del continente? Quali sono i flussi migratori?
- ▶ Quali sono i due grandi insiemi regionali? Come si suddivide l'Africa subsahariana?
- ▶ Qual è la situazione economica del continente? Quali sono le due facce dell'economia africana?

Glossario

- **beduino**
Nomade del deserto.
- **desertificazione**
Progressiva trasformazione di terreni fertili in deserto, dovuta sia a cause antropiche (cioè all'uomo e alle sue attività) sia a cause naturali.

Zoom

L'Africa è definita la «**culla dell'umanità**» perché qui ebbe origine la specie dell'*homo sapiens* da cui noi discendiamo.



▶ L'Africa ha superato nel 2009 il **miliardo** di abitanti; nonostante ciò, in relazione alla vastità del territorio, è un continente scarsamente popolato con una densità media di soli 35 ab/km². Ciò si deve sia a **cause storiche**, come la deportazione di schiavi nelle Americhe, sia a **cause ambientali**, come la presenza di deserti e foreste equatoriali, dove tuttora si registrano i maggiori «vuoti» nell'insediamento umano. I maggiori **addensamenti di popolazione** si hanno dove il clima è più temperato e maggiori sono le risorse agricole. È il caso della **costa mediterranea** e della fertile **valle del Nilo**, che costituiscono fin dall'antichità aree di intenso popolamento e di agricoltura irrigua. **Altre zone densamente popolate** sono le coste del Golfo di Guinea, gli altopiani e la regione dei Grandi Laghi dell'Africa orientale e alcuni tratti della costa sudafricana. La maggioranza della popolazione africana vive in **villaggi rurali** e gran parte del territorio è privo di vere e proprie città.

▶ La **popolazione urbana** è così preponderante solo in **pochi paesi** economicamente più evoluti come il Sudafrica e in regioni o stati di solida tradizione urbana come l'Africa settentrionale e la Nigeria. Proprio nel Nord Africa le antiche civiltà di Egizi, Fenici, Greci e infine Romani costruirono un'articolata **rete di città** (Alessandria, Tripoli, Il Cairo, Giza), arricchita nel Medioevo dalla civiltà araba (Casablanca, Rabat, Algeri, Tunisi). Più frequentemente la **rete urbana** dei singoli paesi è focalizzata su un'unica città, la capitale, che spesso risale all'epoca coloniale, quando lungo le coste gli europei fondarono nuovi centri con funzioni commerciali e portuali. Negli ultimi decenni, tuttavia, in tutto il continente si è verificato un intenso processo di urbanizzazione, con la crescita disordinata di grandi **metropoli** (Lagos, Kinshasa, Abidjan, Khartoum, Nairobi e Dakar) caratterizzate da sterminate periferie di **baracche** dove vivono milioni di poveri immigrati dalle campagne.

▶ L'alto indice di fecondità (quasi 5 figli per donna contro 1,4 dell'Europa) fa dell'Africa il continente con il più alto tasso di **crescita demografica**. La popolazione aumenta di oltre 20 milioni di individui ogni anno ed è costituita per oltre il 40% da giovani con meno di 15 anni (in Europa sono il 16%). Pochi sono invece gli anziani: meno del 4% ha più di 65 anni (16% in Europa). Tuttavia la **mortalità** generale e la mortalità infantile in particolare restano elevate, superiori a tutte le altre regioni del mondo. La fame, la diffusione di malattie infettive (l'Africa è il continente più colpito dall'AIDS), le continue guerre mantengono

infatti la **speranza di vita molto bassa**, inferiore ai 55 anni in oltre la metà degli stati africani. Per sfuggire alle difficili condizioni di vita, numerosi africani **emigrano** verso l'Europa (Spagna, Italia, Francia, Gran Bretagna); un certo numero è diretto nei paesi petroliferi del Medio Oriente, ma non mancano gli spostamenti interni al continente dagli stati poverissimi a quelli più organizzati come Gabon e Sudafrica.

▶ Il continente si può suddividere in due grandi regioni; l'**Africa bianca** e l'**Africa nera**. La prima corrisponde all'**Africa settentrionale** ed è abitata prevalentemente da popolazioni di pelle chiara, di cultura araba o beduina e di religione islamica. La seconda che corrisponde all'**Africa subsahariana**, posta a sud del Sahara, è abitata da popoli di pelle nera e presenta un panorama linguistico, etnico e religioso più diversificato. All'interno della Africa subsahariana si possono distinguere 6 insiemi regionali:

- il Sahel;
- il Corno d'Africa;
- l'Africa occidentale;
- l'Africa equatoriale;
- la regione dei Grandi Laghi;
- l'Africa meridionale.

▶ L'Africa è il **continente più povero** della Terra. Il quadro economico e sociale complessivo è sconcertante, in particolare per i paesi subsahariani che costituiscono l'area mondiale a più basso livello di sviluppo. La precaria situazione economica è resa ancora più difficile da gravi **problemi ambientali** quali la desertificazione, l'impoverimento dei suoli e la deforestazione di ampi territori. Il Sudafrica e gli stati dell'Africa settentrionale presentano comunque una situazione nettamente migliore rispetto alla media del continente. Va poi aggiunto che l'economia dei paesi africani si divide in **due gruppi di attività**: da un lato le attività moderne e redditizie gestite da gruppi stranieri (piantagioni, miniere e giacimenti petroliferi, impianti turistici, qualche nucleo industriale); dall'altro i lavori tradizionali praticati con scarsi risultati dalla maggioranza della popolazione (agricoltura di **sussistenza**, pastorizia, piccolo commercio e artigianato).

Una risorsa importante è infine costituita dalle **rimesse**, ovvero dalle somme di denaro inviato alle famiglie d'origine dagli emigrati in paesi stranieri. Si calcola infatti che i 30 milioni di africani che vivono all'estero inviano alle famiglie di origine oltre 40 miliardi di dollari ogni anno, cifra pari al reddito nazionale di un paese relativamente sviluppato come la Tunisia.

attività A

Lavora con le carte

Osserva le carte che rappresentano la densità di popolazione del continente e le attività economiche e con l'aiuto della carta della lezione 1 rispondi alle domande.

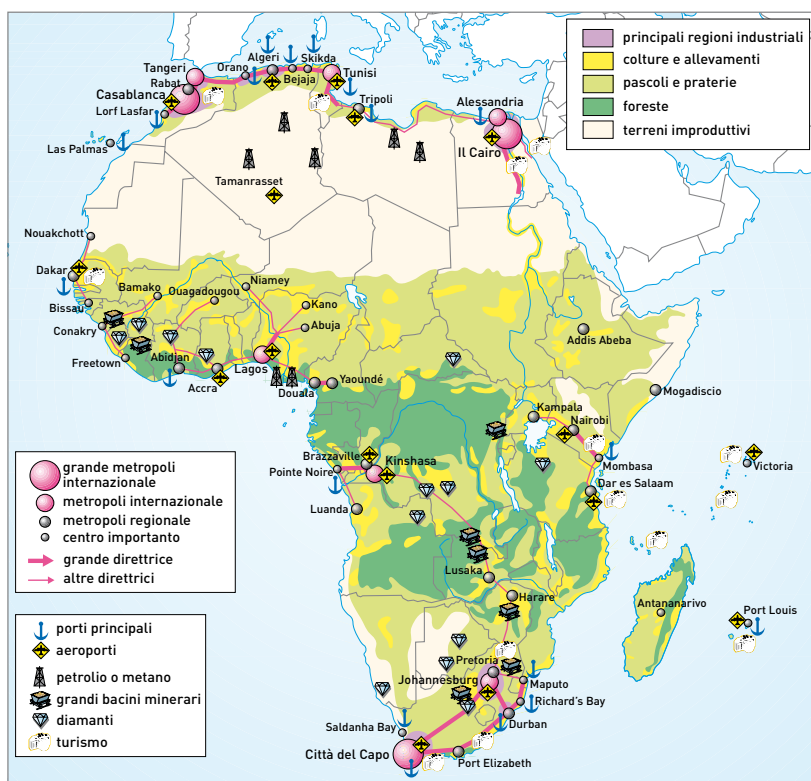
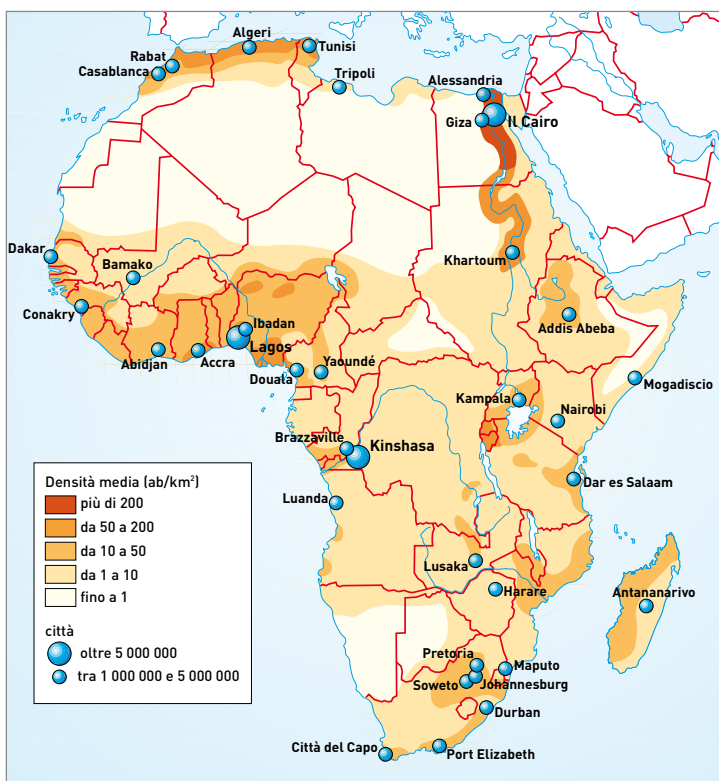
1. Quali sono le zone costiere più popolate? E quelle costiere meno popolate?
2. Come sono le densità lungo il corso dei fiumi Niger, Congo e Volta?
3. Quali sono le aree più densa-

mente popolate?

4. Quali sono le città che superano i 5 milioni di abitanti?
5. In quali zone sono diffuse le foreste?
6. Quali paesi sono ricchi di petrolio?

7. E di diamanti?

8. Quali sono le principali aree industriali dell'Africa meridionale?
9. E di quella centrale?
10. Quali sono le principali aree turistiche?



Primo piano

La Cina investe in Africa

Adattato da: "Le Monde diplomatique", *Atlante 2009*

È stato nel 2000 che la Cina ha organizzato il suo primo forum di cooperazione con l'Africa. Sei anni più tardi, nel 2006, il mondo intero si è stupito nel vedere 48 capi di stato o di governo africani riuniti a Pechino per un vertice di una portata senza pari nel continente asiatico. E nel novembre 2009 si è tenuta una nuova conferenza con la presenza di 50 stati africani nella località turistica egiziana di Sharm el-Sheikh. Tra i tre incontri, il volume totale del commercio tra Africa e Cina è aumentato di dieci volte, raggiungendo nel 2008, a dispetto della crisi economica, 107 miliardi di dollari.

L'insediamento cinese nella maggior parte dei paesi africani assume varie forme: investimenti diretti di società cinesi (per le materie prime), investimenti gestiti da imprese pubbliche nazionali nel quadro dei programmi di cooperazione (per le infrastrutture), arrivo di migranti cinesi (piccoli commercianti) attirati da condizioni di vita meno difficili. Il petrolio conta molto in questo interesse per l'Africa e rappresenta un po' più del 20% degli approvvigionamenti cinesi, in particolare in Congo e Angola. Ma anche le materie prime: ferro, nichel, uranio, legno. Gli industriali cinesi possono vendere i loro prodotti a basso costo: tessile, scarpe - con grande disperazione dei produttori locali -, acciaio, automobili, telecomunicazioni.

In ogni caso Pechino propone un modello di cooperazione in aperto contrasto rispetto alle pratiche degli occidentali. I prestiti sono spesso a interesse ridotto, le infrastrutture vengono realmente costruite, gli aiuti non comportano nessuna clausola particolare salvo quelle commerciali. Certo, il saccheggio delle risorse, l'incuria per l'ambiente non hanno niente da invidiare ai paesi sviluppati, mentre le condizioni di lavoro nelle miniere, nelle fabbriche o nei cantieri sono più dure che in Cina; per esempio nel 2008, la maggior parte delle imprese edili cinesi in Namibia pagava gli operai circa 35 centesimi di dollaro l'ora, mentre il salario minimo nazionale era di 1 dollaro. Altre critiche all'intervento cinese sono dovute al fatto che Pechino collabora anche con regimi brutali e corrotti. È il caso, nell'ottobre 2009, di una compagnia cinese che ha investito 7 miliardi di dollari in Guinea, nonostante la comunità internazionale avesse condannato la giunta militare al potere. A settembre la stessa giunta aveva ordinato all'esercito di aprire il fuoco sui manifestanti uccidendo 150 persone. Ma per un'Africa abbandonata dal Fondo Monetario Internazionale (→ unità 8, lezione 4) che ha imposto lo smantellamento dei servizi pubblici, l'intervento cinese sta avendo notevole successo.

Rispondi alla domanda

Quali sono gli aspetti positivi dell'intervento cinese in Africa? E i problemi? Sintetizzali.

L'Africa settentrionale

Guida allo studio

- ▶ Quali sono i 3 ambienti regionali dell'Africa settentrionale? Quali sono le loro caratteristiche?
- ▶ Quali sono gli elementi che accomunano i paesi dell'area? Quali furono i paesi coinvolti nella colonizzazione?
- ▶ Qual è la situazione demografica e migratoria dell'area?
- ▶ Quali sono le condizioni di vita all'interno della regione?

Zoom

Il Sahara, il più grande deserto del mondo, è poco più piccolo dell'Europa, ma è più grande dell'Oceania.

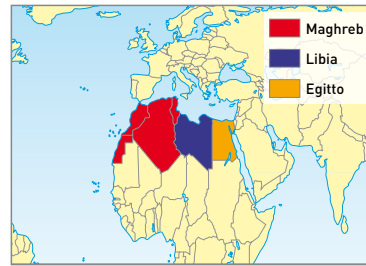


I palmeti e la produzione di datteri sono elementi caratteristici dell'Africa settentrionale.

*compresa parte asiatica

▶ L'Africa settentrionale comprende **cinque stati**: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto, ai quali va aggiunto il territorio del Sahara occidentale (→ *unità S1, Primo piano pag. S13*), occupato militarmente dal Marocco. Affacciata sul Mediterraneo e situata poco distante dall'Europa meridionale e dall'Asia occidentale, la regione presenta **tre grandi ambienti**: la zona costiera, il deserto del Sahara, la valle del Nilo. Anche se occupata per il 90% da superfici aride e desertiche, tutta l'Africa settentrionale è stata sfruttata e intensamente trasformata dall'uomo fin dall'antichità.

La **fascia costiera mediterranea** è ovunque pianeggiante e beneficia di un clima mite. Qui si concentrano i maggiori addensamenti umani, le principali città e le attività economiche più importanti. Inoltre, grazie alle favorevoli condizioni climatiche e alle acque dei fiumi, si pratica un'agricoltura redditizia. Ciò accade soprattutto nel **Maghreb** (in arabo «terra d'Occidente»), cioè in Marocco, Algeria e Tunisia, dove le piogge sono più abbondanti grazie ai **rilievi dell'Atlante** che in più punti superano i 4000 m bloccando i venti aridi provenienti dal deserto. In Marocco, a ridosso della costa mediterranea, questi rilievi si saldano con i monti del **Rif**. Più a sud si trova lo sterminato **deserto del Sahara** (→ *unità 2, lezione 6*), che occupa gran parte della regione ed è caratterizzato dal susseguirsi di aree sabbiose (chiamate *erg*), rocciose (*hammada*) e pietrose (*serir*). Il Sahara è un enorme tavolato posto a un'altitudine media di 300 m, su cui si eleva qualche massiccio vulcanico come l'**Hoggar** in Algeria. A causa dell'estrema aridità e delle difficili condizioni di vita sono popolate solo le **oasi**, dove le preziose risorse idriche sono catturate e conservate attraverso una rete di canali sotterranei (*foggara*) per poi essere utilizzate nell'irrigazione. Una vera e propria oasi fluviale è la **valle del Nilo**, sottile striscia verde che fiancheggia il corso del fiume e



nelle zone rurali. Lungo il grande fiume, facilmente navigabile, sorgono le maggiori città egiziane, che sono anche le più importanti dell'intera regione.

▶ I paesi dell'Africa settentrionale, legati strettamente alla **storia del Mediterraneo**, sono







caratterizzati da alcuni **elementi comuni**: l'uniformità culturale ed etnica, il netto predominio della religione musulmana e un livello di sviluppo economico superiore al resto del continente africano. Nell'antichità la regione è stata sede di importantissime civiltà, come quella egizia e fenicia. Divenuta un dominio dei Romani, nel VII secolo d.C. fu conquistata dagli **arabi** provenienti dal Medio Oriente. Essi lasciarono un **impronta decisiva** in tutta l'area, diffondendo la religione islamica e la lingua araba.

La comune cultura islamica non è stata intaccata dalla **colonizzazione europea** di cui, tra l'Ottocento e il Novecento, sono stati protagonisti la Francia (in Tunisia, Algeria e Marocco), il Regno Unito (in Egitto), la Spagna (nel Sahara occidentale) e l'Italia (in Libia). L'Algeria è l'unico paese ad avere conquistato nel 1962 l'indipendenza attraverso una lotta di liberazione, una **guerra anticoloniale** durata otto anni e costata oltre 500 000 vittime tra gli algerini e 35 000 tra i francesi.

▶ Oggi nell'Africa settentrionale vivono oltre **165 milioni** di abitanti, di cui la metà in Egitto. Essi si concentrano lungo la valle del Nilo e nelle aree costiere, dove si può praticare l'agricoltura. Tutti i paesi della regione hanno un'elevata natalità e un ritmo sostenuto di **crescita naturale**. Questo aggrava i problemi sociali, costringendo moltissimi giovani a **emigrare**, soprattutto verso l'Europa mediterranea, ma anche verso i paesi arabi produttori di petrolio del Medio Oriente, come l'Arabia Saudita.

▶ A livello economico la regione dispone di un relativo sviluppo e di **condizioni di vita** decisamente migliori rispetto a quelle della maggior parte dei paesi africani; per esempio la speranza di vita è, con l'eccezione del Sahara occidentale, superiore ovunque ai 70 anni.

Tra le attività produttive spicca in particolare lo sfruttamento delle **risorse minerarie ed energetiche** in Libia, Algeria e Marocco. Importantissimo il **turismo**, specie per Egitto, Tunisia e Marocco. L'**agricoltura** è praticata lungo la valle del Nilo, nelle aree costiere e nelle oasi sahariane: le produzioni principali sono quelle mediterranee e i datteri.

	superficie (km ²)	popolazione (ab.)	densità (ab/km ²)	capitale
 Marocco	458 730	31 993 000	70	Rabat
 Algeria	2 381 741	34 895 000	15	Algeri
 Tunisia	164 150	10 272 000	63	Tunisi
 Libia	1 759 540	6 420 000	4	Tripoli
 Egitto	1 001 449*	82 999 000	83	Il Cairo
 Sahara occidentale	252 120	513 000	2	

costituisce fin dall'antichità una produttiva area agricola. Il Nilo attraversa il deserto per più di 1500 km e sfocia con un largo delta nel Mediterraneo. Tutta la valle è molto **densamente popolata**, con valori elevatissimi anche

attività A

Lavora con la carta e le immagini

Colloca sulla carta i luoghi o i paesaggi raffigurati nelle immagini. Poi rispondi alle domande.

1. Qual è il paese più montuoso?

2. Qual è l'unico paese che si affaccia sia sul Mediterraneo sia sull'Atlantico?

3. E il paese bagnato dal Mar Rosso?

4. Quali paesi attraversa il Tropic

del Cancro?

5. Qual è la cima più elevata del massiccio dell'Atlante?

6. Come si chiama il monte più alto dell'Hoggar?

7. Dove si trova la catena del Rif?

8. In quale paese si estende il lago Nasser?

9. Dov'è il Golfo della Sirte?

10. Individua infine sulla carta un deserto sabbioso (erg), uno pietroso (serir) e uno roccioso (hammada).



▲ Il massiccio dell'Hoggar, nel Sahara.



◀ I monti dell'Atlante al confine fra Marocco e Algeria.



▶ Oasi nel deserto libico.



▼ Il Mar Mediterraneo a Tabarka, nel Nord della Tunisia.

L'Egitto

Guida allo studio

- ▶ Quali sono le caratteristiche del territorio egiziano?
- ▶ Che importanza ha il paese nel mondo arabo?
- ▶ Quali sono le caratteristiche dei villaggi rurali? Che ruolo svolge il Cairo e com'è il suo agglomerato?
- ▶ Quali sono le caratteristiche dell'economia?

▶ Il territorio egiziano, affacciato a nord sul Mediterraneo e a est sul Mar Rosso, è quasi tutto occupato da superfici desertiche, interrotte dal lungo corso del Nilo, che taglia in due il paese: a ovest si estende il **Deserto Libico**, sabbioso, mentre a est si trova il **Deserto Orientale**, in prevalenza montuoso. La **valle del Nilo**, ampia in media circa 20 km, ha una vegetazione lussureggiante e un clima temperato che contrastano con il resto del paese. Essa raggiunge i 200 km di larghezza nella regione del **delta**, dove il fiume si divide nei due rami di Damietta e Rosetta. Le caratteristiche del territorio incidono sulla distribuzione della popolazione: la parte costituita dai deserti è quasi spopolata, mentre la valle del Nilo e la regione del delta (che ne occupano circa 1/4) ospitano il 95% della popolazione.

▶ Con un incremento demografico annuo pari a quasi il 2%, l'Egitto ha oggi **83 milioni** di abitanti (erano 21 milioni nel 1950) ed è il paese **più popolato** del mondo arabo, il secondo in Africa dopo la Nigeria. La sua popolazione è molto giovane: 1/3 degli abitanti ha meno di 15 anni, mentre l'età media è pari a meno di 24 anni (43 anni in Italia) e il tasso di fecondità è di poco inferiore ai 3 figli per donna. Oltre che per il suo peso demografico, il paese rappresenta un punto di riferimento nel mondo arabo per la sua posizione geografica fra *Maghreb* e Medio Oriente e per il prestigio indiscusso in campo culturale e universitario. Del resto l'Egitto fin dall'antichità è stato uno dei centri politici e culturali del bacino mediterraneo. Dopo la Seconda guerra mondiale è stato prima, per oltre 25 anni, il paese-guida del **nazionalismo arabo** schierato contro Israele e poi il primo stato arabo a sottoscrivere un **accordo di pace** con quello ebraico.

In campo religioso, è l'unico paese dell'Africa settentrionale a ospitare, accanto a una maggioranza **musulmana**, una nutrita minoranza di **cristiani**: si tratta dei **copti** ortodossi, circa 7 milioni di fedeli.

▶ L'Egitto è l'unico paese dell'Africa settentrionale in cui gli abitanti vivono prevalentemente in **villaggi agricoli**, numerosi e molto popolati; di conseguenza le **densità** delle zone rurali sono di tipo urbano, con **valori elevatissimi**, da 600 a più di 1000 ab/km². Le città non sono molte, ma di notevoli dimensioni. Su tutte domina nettamente la capitale **Il Cairo**, situata all'inizio della regione del delta, sulle sponde del Nilo. Oltre a essere il principale centro politico, economico e culturale del paese, è **la città più grande dell'Africa** e del mondo arabo. È inoltre una meta impor-

tante del turismo internazionale; nel suo centro storico sono conservate le testimonianze delle tre grandi civiltà del passato: quella dei faraoni (il Museo Egizio ospita la più prestigiosa raccolta di reperti archeologici), cristiana e islamica. Accanto al nucleo più antico sorge il quartiere degli affari, affollato di grattacieli e uffici, mentre in periferia si trovano le zone industriali.

In seguito all'enorme crescita della popolazione e degli edifici, negli ultimi quarant'anni Il Cairo ha raggiunto un'estensione sterminata e oggi forma un agglomerato in cui vivono oltre 10 milioni di persone. Inoltre si congiunge, sulla sinistra del Nilo, con la città di **Giza**, che a sua volta supera i 2 milioni di abitanti. La capitale egiziana presenta i **problemi** tipici di una grande **metropoli del Terzo Mondo**: il sovraffollamento e la mancanza di servizi adatti a garantire condizioni decorose di vita. Altissima è la densità di popolazione e spesso le abitazioni sono di fortuna. Persino i cimiteri sono stati occupati e le costruzioni tombali si sono trasformate in alloggi: è il caso della «Città dei morti», il più grande camposanto cittadino, che ospita parecchie migliaia di senzاتetto. **Alessandria**, al margine occidentale del delta, è la seconda città egiziana; centro culturale e turistico, è anche il maggior porto del paese. Forma una vasta area urbana che conta oltre 4 milioni di persone. Altre città importanti sono, lungo il Canale di Suez, Porto Said, Ismailia e Suez.

▶ L'**economia** del paese è quella tipica di una nazione **in via di sviluppo**. L'**agricoltura**, infatti, vi svolge ancora un ruolo importante, anche se è limitata alla valle del Nilo e alla regione del delta. Qui, grazie all'irrigazione e al clima mite, si coltivano soprattutto cotone, grano, mais, ortaggi e canna da zucchero e si ottengono fino a tre raccolti in un anno.

L'Egitto dispone poi di buone **risorse energetiche** ed esporta petrolio in piccole quantità. Il **settore industriale** è discretamente attrezzato con impianti chimici, siderurgici, meccanici, tessili, alimentari e per la lavorazione del tabacco. Il punto di forza dell'economia è però rappresentato dal **turismo**. Duramente colpito negli ultimi anni da attentati terroristici attuati da gruppi di fondamentalisti islamici, esso si basa sull'inestimabile patrimonio archeologico della civiltà egizia e su località balneari di richiamo internazionale, come Hurghada sul Mar Rosso e Sharm el-Sheikh nella penisola del Sinai. Altre importanti fonti di reddito sono fornite dai **pedaggi** per i transiti navali nel Canale di Suez e dalle **rimesse** dei lavoratori emigrati.

Egitto



superficie	1 001 449 km ²
popolazione	82 999 000 abitanti
densità	83 ab/km ²
natalità	25,2‰
mortalità	6,3‰
popolazione urbana	43%
speranza di vita	maschi/femmine 69/74 anni
lingua	arabo (uffic.), inglese, francese
religione	musulmana, copta
moneta	lira egiziana
ordinamento dello stato	repubblica
capitale	Il Cairo
ISU e posizione mondiale	0,703-123°

Primo piano

Il Nilo tra passato e futuro

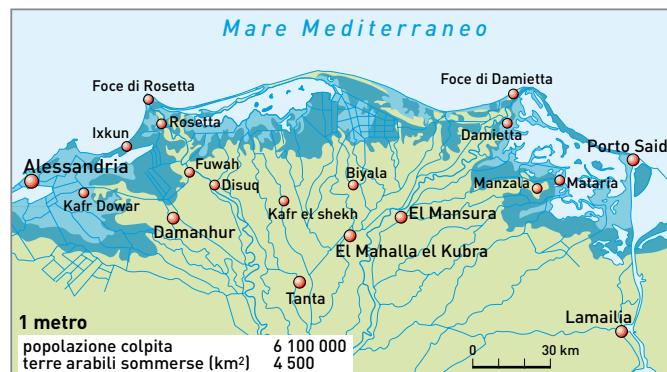
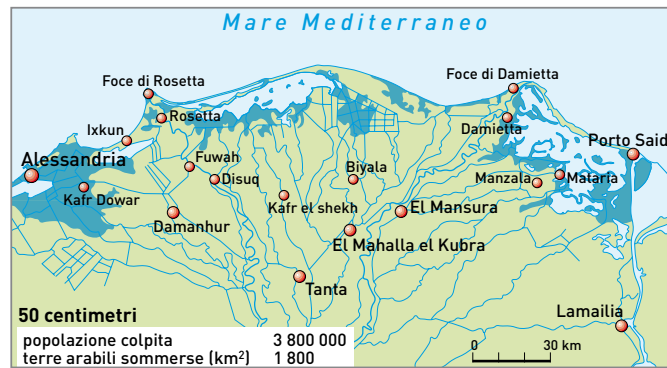
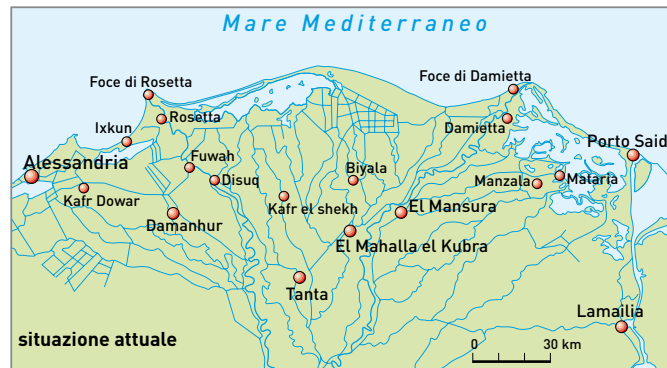
La nascita, più di 5000 anni fa, della **civiltà egizia** si deve alle enormi risorse fornite dal Nilo. Le sue inondazioni estive, garantendo l'irrigazione e la **concimazione naturale** dei suoli grazie al fertile limo (fanghiglia depositata dal fiume), hanno permesso lo sviluppo di una florida agricoltura. Oggi le acque del fiume non sono utilizzate solo per scopi agricoli, ma anche per la produzione di energia idroelettrica, soprattutto grazie all'enorme **diga di Assuan** nell'Alto Egitto (a sud, al confine col Sudan), la cui costruzione richiese 11 anni (1960-1971). Allora il corso del Nilo fu sbarrato, dando origine al lago Nasser e, per evitare che l'acqua del lago sommergesse i celebri templi di **Abu Simbel**, questi furono smontati e ricostruiti in un luogo più elevato, non molto distante da quello originario. Il bacino artificiale ha permesso di irrigare la zona circostante, aumentando la superficie coltivata, e di produrre una notevole quantità di energia elettrica. La diga, però, ha creato anche gravi problemi ecologici. Subito dopo la sua costruzione, la portata del fiume allo sbocco nel Mediterraneo si è molto ridotta poiché gran parte dell'acqua viene trattenuta dal lago Nasser. Ciò ha causato un **arretramento di oltre 2 km della linea di costa del delta**. Inoltre, praticamente tutto il limo viene intrappolato dal Lago Nasser e ciò interrompe la fertilizzazione naturale dei suoli, che oggi richiedono l'uso di massicce quantità di prodotti chimici.

Per i prossimi anni è prevista la realizzazione di **nuove opere idrauliche**, già avviate. La prima, nel Basso Egitto (cioè a nord), consiste nel Canale Al-Salam che, con un percorso di 242 km, porterà l'acqua del Nilo dalla zona del delta, a est, alla penisola del Sinai passando sotto il canale di Suez. La seconda è la costruzione nell'Alto Egitto (a sud) del Canale Toshka (lungo 310 km), ideato per il trasporto dell'acqua dal lago Nasser alla zona desertica a ovest del fiume. Quest'ultima opera rientra in un progetto molto ambizioso, quello di creare un canale lungo 1400 km, una sorta di «**Nilo gemello**» che affiancherà il corso del fiume fino al Mediterraneo, qualche decina di chilometri più a ovest. Oltre a raddoppiare l'area coltivabile e aumentare la produzione di idroelettricità, ciò consentirà di costruire numerosi villaggi e ben 24 nuove città! Purtroppo, come è successo per la diga di Assuan, le **conseguenze** di queste grandi opere **sull'ambiente** non sono ancora state valutate.

Un ulteriore elemento di preoccupazione per il futuro dell'area è costituito dai pericoli derivanti dal riscaldamento del clima: l'innalzamento del livello delle acque marine e l'inondazione della regione del delta del Nilo.



I giganteschi templi scavati nella roccia (con statue alte circa 20 m) di Abu Simbel, fatti realizzare dal faraone Ramesse II intorno al 1250 a.C. In quattro anni i templi furono smontati e ricostruiti su un'altura a 64 m sul livello del mare, nel corso di una colossale operazione archeologica e ingegneristica promossa dall'UNESCO.



Osserva i probabili effetti dell'aumento del livello del mare sul delta del Nilo, in Egitto. La prima carta mostra il delta del fiume nella situazione attuale; la seconda illustra come un aumento di 50 cm del livello delle acque del Mediterraneo porterebbe alla scomparsa di 1800 km² di terre coltivate e all'evacuazione di una popolazione di 3 milioni e 800 000 persone; la terza raffigura la situazione che si verrebbe a creare se il livello marino s'innalzasse di 1 metro. In quest'ultimo caso andrebbero persi 4500 km² di coltivazioni e sarebbe colpita una popolazione di oltre 6 milioni di abitanti.

Rispondi alle domande

1. Perché i templi di Abu Simbel furono spostati?
2. Quali problemi ecologici ha creato la diga di Assuan?
3. Quali obiettivi hanno le nuove opere idrauliche che si stanno realizzando in Egitto?
4. Quali conseguenze può avere l'innalzamento del livello marino nella regione del delta?



Il Canale di Suez è stato costruito tra il 1859 e il 1869 per permettere il trasporto su acqua dall'Europa all'Asia senza circumnavigare l'Africa. È lungo complessivamente 163 km e largo da 70 a 125 m; la sua profondità è di circa 14 m. Le due rive sono collegate da un ponte stradale e, vicino a Ismaila, da un ponte ferroviario mobile lungo 340 m. Ogni anno è percorso da 15 000 navi e il passaggio richiede dalle 11 alle 15 ore.

I paesi del Maghreb e la Libia

Guida allo studio

- Qual è la principale caratteristica ambientale del Maghreb? Quali sono le differenze naturali tra i tre paesi dell'area?
- Dove si concentra la popolazione? Quali sono le città principali?
- Qual è la principale caratteristica storica dell'area? Qual è la principale minoranza linguistica?
- Quali sono le differenze economiche fra i tre paesi?
- Quali sono le caratteristiche dell'ambiente libico? E quelle demografiche?
- Qual è la situazione economica? In che periodo la Libia è stata una colonia italiana?

► I paesi del *Maghreb* – Marocco, Algeria e Tunisia – si caratterizzano, rispetto al resto dell'Africa settentrionale, per il clima piovoso nella fascia costiera. Ciò dipende dalla **disposizione dei monti dell'Atlante**, che raggiungono un'altitudine media di 2000 m. Su queste cime, che impediscono l'arrivo di aria calda proveniente dal deserto, si condensano infatti masse di umidità portate dai venti atlantici; sui versanti più piovosi crescono così foreste di querce e conifere, specie in Marocco. Pur essendo il **paese più montuoso** del *Maghreb*, in **Marocco** oltre la metà del territorio è occupata da insediamenti umani e colture. Per la presenza di ampie zone desertiche, invece, in **Tunisia** gli spazi coltivati e abitati costituiscono poco più di 1/3 della superficie e in **Algeria** essi si riducono al 10% del territorio.

► In genere la **popolazione** si concentra nelle pianure costiere, nella zona ai piedi dell'Atlante, nelle valli più ricche di acqua e su alcuni altipiani coltivabili. Quasi tutte le grandi **città** sono dei **porti**: Algeri, Orano, Tangeri, Rabat, Casablanca e Tunisi. Anche le città dell'interno sorgono a breve distanza dal mare: è il caso di Costantina in Algeria, di Fes e Marrakech in Marocco.

► A differenza della maggioranza degli stati africani, nati con il colonialismo, le nazioni del *Maghreb* sono **entità politiche storiche**: la divisione in tre stati della regione, infatti, era già grosso modo delineata fin dalla metà del Duecento. I **berberi** (→ *pagina a fronte*), che già nell'antichità abitavano quest'area, hanno dato vita in passato a dinastie imperiali. Pur essendosi convertiti alla religione islamica, hanno mantenuto la propria lingua e oggi rappresentano la principale **minoranza linguistica** dell'Africa settentrionale, composta da circa 18 milioni di persone concentrate in Algeria e Marocco. La colonizzazione europea ha comunque lasciato molte tracce e in tutto il Maghreb è molto diffusa la lingua francese.

► La **situazione economica** dei paesi maghrebini è **diversificata**. La **Tunisia** è il paese con l'economia più equilibrata perché articolata in: agricoltura (olivo, vite, agrumi, ortaggi, datteri), pesca (soprattutto nel Mediterraneo), industria e turismo. Anche il **Marocco** è una meta turistica di grande interesse, ma non solo: il paese, infatti, può contare pure sullo sfruttamento dei giacimenti di **fosfati** e minerali di ferro. L'**Algeria** ha invece un sistema produttivo dominato dall'estrazione di idrocarburi, specialmente gas naturale, esportato in grandi quantità verso l'Italia.

Nell'economia dei tre paesi, ma in particolar modo in Marocco e Algeria, hanno un ruolo fondamentale le **rimesse** dei lavoratori emigrati in Europa e soprattutto in Francia, ex potenza coloniale in questi territori. Nelle zone semidesertiche, infine, è ancora praticato l'allevamento nomade, specie di ovini e caprini.

► La **Libia**, uno dei più estesi stati africani, è quasi interamente occupata dal **deserto**. La stessa fascia costiera, per l'assenza di montagne alle spalle come invece accade nel *Maghreb*, è spesso arida, tanto che per lunghi tratti le sabbie del deserto si spingono sino al mare. La piovosità è scarsissima e gli spazi coltivati e abitati si riducono al 2% della superficie totale. Le coltivazioni e gli insediamenti sono così concentrati in piccole zone costiere che costituiscono vere e proprie **oasi**. Qui si trovano sia la capitale, **Tripoli**, sia le altre principali città, Bengasi e Misurata.

La conformazione del territorio spiega la **basissima densità** di popolazione, mediamente pari a soli 4 ab/km². La **popolazione**, però, negli ultimi trent'anni è molto **umentata** grazie all'elevata natalità e alla presenza di immigrati, provenienti da altri stati africani e dall'Asia centrale e orientale. La Libia è infatti l'unico paese dell'Africa settentrionale a non conoscere il fenomeno dell'emigrazione, ma, al contrario, a essere **terra d'immigrazione**. Sono più di un milione gli immigrati che vi giungono in cerca di fortuna: essi provengono da altri paesi arabi (Egitto, Marocco, Palestina), ma anche dall'Africa nera (Ciad, Sudan e Niger), dalle Filippine e di recente anche dall'Ucraina. Inoltre sono molti gli africani che, dopo aver lasciato le zone più povere del continente, sperano di imbarcarsi clandestinamente dalle spiagge libiche per raggiungere i paesi dell'Europa occidentale.

► L'**economia** della Libia si basa sugli abbondanti giacimenti di **petrolio**, sfruttati da una compagnia petrolifera statale. Grazie ai ricavi ottenuti con le notevoli esportazioni (l'Italia è il maggiore acquirente), il **tenore di vita** del paese è uno dei migliori del continente. Nella regione costiera si trovano anche alcune attività **industriali**, legate specialmente alla lavorazione dei prodotti agricoli. In crescita il **turismo**, favorito dalla presenza di resti archeologici della civiltà romana.

La Libia è stata una **colonia italiana** dal 1911 fino al 1943, quando fu occupata dalle truppe franco-britanniche, che la lasciarono nel 1951, anno in cui divenne indipendente. Dal 1969 è una repubblica governata da un regime autoritario guidato dal colonnello Gheddafi.

Glossario

• fosfati

Sali minerali ricavati da alcune rocce e usati nell'industria dei fertilizzanti.



Le rovine di Cartagine, antica città fondata dai Fenici e distrutta dai Romani, sorgono nei pressi di Tunisi, la capitale tunisina.

Primo piano

La città araba di Fes

Situata all'interno del paese in una conca ai piedi dell'Atlante, Fes è la più antica tra le città imperiali del Marocco e rappresenta, per la sua struttura urbanistica, un tipico esempio di città araba dell'Africa settentrionale. Fu fondata nel IX secolo, raggiungendo il massimo splendore nel XIII e XIV secolo sotto la dinastia dei Merinidi. Più volte capitale del Marocco, è ancora oggi il maggiore centro culturale e universitario del paese.

È composta da tre nuclei: la *medina* («città» in arabo), il centro storico risalente al IX secolo; la cittadella militare fortificata, costruita nel Duecento; la città nuova, fondata dai francesi nel 1920. La *medina* di Fes è una delle più grandi del mondo ed è sostanzialmente intatta: per questo è stata dichiarata patrimonio dell'umanità. Le mura racchiudono un reticolo di vicoli tortuosi e stradine con edifici addossati gli uni agli altri e numerosi *suk* (mercati), dove si trovano botteghe e laboratori ricchi di merci di ogni tipo: spezie, carne, tappeti, pelli. Numerosi sono poi i monumenti architettonici, tra i quali spicca la grande moschea Karaouin



(nella foto), il fulcro della vita cittadina. La città nuova, situata su un altipiano a sud ovest della medina, ha invece un aspetto coloniale, con larghi viali fiancheggiati da alberi, piazze e parchi.

Rispondi alle domande

1. Che cos'è la *medina*? E il *suk*?
2. Perché la *medina* di Fes è stata dichiarata patrimonio dell'umanità? Quali sono le differenze tra la *medina* e la città nuova?

Primo piano

Berberi e tuareg

Berberi sono gli abitanti originari del Nordafrica: le più antiche testimonianze della loro presenza nell'area risalgono al 3000 a.C. La parola «berbero» deriva da «barbaro» ed è stata usata per la prima volta dagli arabi che hanno conquistato queste terre a partire dal VII secolo. Il nome con cui preferiscono essere indicati è però quello di *Imazighen* (*Amazigh* al singolare), che vuol dire «uomini liberi». Attualmente vivono suddivisi in vari paesi: Algeria, Libia, Marocco, Tunisia, ma anche Burkina Faso, Mali e Niger. Le comunità più numerose si trovano in Marocco (10 milioni, pari a 1/3 della popolazione) e in Algeria (8 milioni, 1/4 della popolazione).

Dopo più di tredici secoli dalla conquista araba e pur non essendo materia d'insegnamento a scuola, sono oltre 15 milioni coloro che ancora parlano la lingua berbera, il *tamazight*, una lingua afro-asiatica, diversa dall'arabo. Tra i giovani il *tamazight*, che comprende molte varianti locali, è utilizzato accanto all'arabo e al francese.

La religione dei berberi è quella musulmana, ma i loro riti si integrano con elementi animistici di pratiche religiose esistenti prima dell'islamizzazione attuata dagli arabi.

Le forme più originali dell'architettura tradizionale berbera sono gli edifici di fango e terra cruda concepiti con intenti difensivi, come le *casbe*, cittadelle fortificate, o gli *ksar*, granai fortificati, adibiti alla conservazione di olio e granaglie. Queste costruzioni, dal tipico colore rossastro, sono semplici ed essenziali, molto differenti dalle strutture raffinate e riccamente decorate dell'architettura araba.

Nonostante l'importante contributo dato alla cultura dei paesi in cui risiedono, i berberi devono lottare costantemente perché siano riconosciuti i loro diritti. Dopo la rivolta berbera del 2001 in Cabilia (la regione algerina dove più nutrita è la loro presenza), nel 2002 il governo algerino ha riconosciuto il *tamazight* come lingua nazionale. La loro apertura nei con-



▲ Donne tuareg ornate con i gioielli delle feste tradizionali.

◀ Donna berbera.

fronti della cultura europea, inoltre, li ha resi un bersaglio degli integralisti islamici.

Anche i tuareg sono di stirpe berbera e hanno lingua (*tamacheck*) e alfabeto (*tifinagh*) propri. Incrociati con la popolazione nera sudanese e organizzati in tribù, i tuareg sono i nomadi del deserto. Soprannominati «uomini blu» per via del tipico turbante blu indaco che tinge anche la loro pelle, oggi sono circa un milione e mezzo e vivono sparsi tra Algeria, Libia, Burkina Faso, Niger e Mali. Gli ultimi due paesi ospitano le comunità più numerose, oggetto dopo il 1990 di una dura repressione per essersi ribellati all'emarginazione sociale. Dediti in passato al traffico di merci preziose mediante carovane che attraversavano il deserto, oggi in molti conducono ancora una vita da commercianti nomadi, talvolta usando i camion, oppure allevano dromedari in villaggi provvisori formati da tende. Convertiti dagli arabi all'Islam, hanno mantenuto parte dei loro vecchi rituali religiosi. La donna ha un ruolo di primo piano nella società: infatti gestisce gli accampamenti durante i lunghi viaggi del marito in carovana e, a differenza dell'uomo, non si copre il volto. Inoltre, in caso di divorzio, rimane proprietaria della tenda e del gregge.

Rispondi alle domande

1. Chi sono i berberi? Dove vivono?
2. Quali sono le forme tradizionali dell'architettura berbera?
3. Chi sono i tuareg? Qual è il loro stile di vita?
4. Qual è la condizione della donna nelle tribù dei tuareg?

Il Sahel e il Corno d'Africa

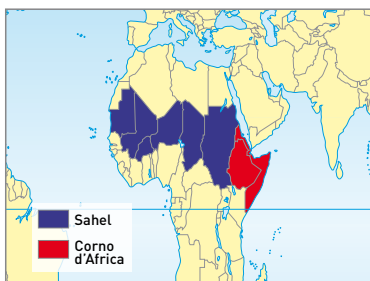
Guida allo studio

► Quali sono le caratteristiche dell'altopiano del Sahel? Quali stati vi si estendono?

► Come vive la popolazione? Quali sono le caratteristiche economiche e culturali del Sahel?

► Da quali stati è composto il Corno d'Africa? Com'è il territorio di quest'area?

► Quali sono le caratteristiche dell'economia della regione del Corno d'Africa? Qual è la situazione etnica e politica del Corno d'Africa?



► Il vasto altopiano del Sahel si estende dalle coste atlantiche al Mar Rosso e comprende **sei stati**: la Mauritania, il Mali, il Burkina Faso, il Niger, il Ciad e il Sudan (il più esteso stato africano). Il termine *Sahel* in arabo significa «bordo», ossia rappresenta la sponda meridionale del **deserto del Sahara** e presenta una vegetazione semidesertica in cui predomina la **steppa**. Si tratta di una regione povera di acqua in cui la presenza di numerosi fiumi, come il Senegal, il Niger, il Volta e l'alto Nilo, non è sufficiente a soddisfarne la necessità idriche. Caratteristica di tutta l'area è la presenza di *uidian*, corsi d'acqua temporanei e degli *chott*, laghi salati asciutti gran parte dell'anno.

► Gli stati del *Sahel* sono **i più poveri al mondo** e sono collocati agli ultimi posti a livello internazionale sia per reddito per abitante che per indice di sviluppo umano. I suoli aridi e il clima ostile sono la causa principale della povertà: lunghi periodi di siccità rendono, infatti, difficili le coltivazioni e, quindi, il sostentamento della popolazione. A ciò si aggiungono i **conflitti interni** e la perenne instabilità politica. Ad esempio il solo Sudan ha conosciuto dall'indipendenza due lunghe guerre civili (1956-72 e 1983-2002) tra il nord islamizzato e il sud cristiano, per essere poi coinvolto (dal 2003) nel conflitto del Darfur (→ *unità S1, pag. S5*) tra arabi e neri, entrambi del Sahel di religione musulmana. La popolazione vive in piccoli villaggi lungo i corsi dei fiumi, mentre il resto del territorio è completamente disabitato. L'unica grande città è **Khartoum**, la capitale del Sudan. I sei stati, con l'eccezione del Burkina Faso, hanno una densità di popolazione bassissima.

Sahel				
stati	superficie (km ²)	popolazione	densità (ab/km ²)	capitale
Mauritania	1 030 000	3 291 000	3	Nouakchott
Mali	1 250 000	13 010 000	10	Bamako
Burkina Faso	274 000	15 757 000	58	Ouagadougou
Niger	1 186 000	15 290 000	13	Niamey
Ciad	1 284 000	11 206 000	9	N'djamena
Sudan	2 504 000	42 272 000	17	Karthoum
Corno d'Africa				
Etiopia	1 127 000	82 825 000	73	Addis Abeba
Somalia	638 000	9 133 000	14	Mogadiscio
Eritrea	121 000	5 073 000	42	Asmara
Gibuti	23 000	864 000	38	Gibuti

L'attività tipica è l'**allevamento**, praticato da pastori nomadi nelle zone desertiche, mentre l'agricoltura non soddisfa le esigenze alimentari. Per questi popoli i **dromedari** rappresentano un fondamentale mezzo di locomozione e l'unica ricchezza. Le risorse minerarie sono ancora poco sfruttate e l'unica industria presente è quella alimentare. La lingua più diffusa è l'**arabo**, mentre il francese è molto utilizzato per via della dominazione coloniale. Solo in Sudan si parla l'inglese. La religione prevalente è l'**islamismo**, ma ovunque, con l'eccezione della Mauritania, si trovano nutrite minoranze di cristiani e animisti.

► Situata più a est, la regione del **Corno d'Africa** è una penisola triangolare che chiude a sud il Mar Rosso e lo divide dall'Oceano Indiano. Ne fanno parte **quattro stati**: l'Etiopia (il terzo paese africano più popolato con quasi 83 milioni di abitanti), la Somalia, l'Eritrea e il piccolo Gibuti. Tutta la regione, tranne Gibuti (già dominio francese), è stato in passato possesso coloniale italiano. La regione è in gran parte costituita dall'**Acro-corno Etiopico**, un vasto altopiano delimitato da versanti ripidi, mentre sulla costa meridionale si trova l'unica pianura dell'area. Il territorio è attraversato da molti corsi d'acqua e lo stesso Nilo nasce in queste terre. Il clima caldo di questa zona intertropicale è mitigato dall'altitudine.

► La situazione ambientale del Corno d'Africa risulta migliore rispetto a quella del *Sahel* e le densità di popolazione sono più elevate; in ogni caso le condizioni di vita sono pressoché identiche e povertà e arretratezza sono ovunque diffuse. La regione in campo economico è caratterizzata dalla **preminenza dell'agricoltura**; nei piccoli villaggi le coltivazioni sono principalmente quelle dei cereali, integrate, per la sussistenza, dall'allevamento di ovini e caprini. Con l'eccezione di Gibuti, l'insediamento prevalente è quello rurale e le uniche città milionarie sono Addis Abeba in Etiopia e Mogadiscio in Somalia.

Anche il Corno d'Africa è un'area turbata da oltre 3 decenni da **gravi conflitti** di varia natura. Emblematica è la situazione della Somalia, dove lo stato centrale si è di fatto disgregato in regioni autonome (Somaliland (→ *unità S1, pag. S13*), Puntland) e in piccoli territori nelle mani di signori locali, milizie e bande armate. Diffuso è poi il fenomeno della pirateria al largo delle coste del golfo d'Aden e dell'oceano Indiano. Il **quadro linguistico e religioso** è ancora più articolato rispetto al *Sahel*. Tra le religioni l'**islamismo** è dominante in Somalia, mentre il cristianesimo (nelle varie confessioni, tra cui quella copta) prevale in Etiopia.

attività A

Lavora con la carta e le immagini

Colloca sulla carta i luoghi raffigurati nelle foto. Poi rispondi alle domande.

1. Dove si trova il massiccio del Tibesti? Che elevazioni raggiunge?

2. Quali paesi del Sahel attraversa il fiume Niger? E il Volta?

3. Qual è l'unico paese del Sahel affacciato sull'oceano Atlantico?

4. Qual è la vetta più elevata dell'Acrocorno etiopico?

5. Qual è l'unico paese del Corno d'Africa a non avere sbocco al mare?

6. Qual è la capitale dei paesi del Sahel posta più a ovest? Qual è invece la capitale posta più a nord?

E nel caso dei paesi del Corno d'Africa?

7. Il Nilo attraversa tutto il Sudan da sud a nord, come si chiama il ramo del fiume che proviene dall'Acrocorno etiopico?



► Un villaggio di pescatori sul fiume Niger nei pressi di Gao.

▼ Una veduta dell'Acrocorno etiopico.



▲ Una veduta del deserto del Ténéré in Niger.
 ◀ Un'immagine di Mogadiscio, capitale della Somalia affacciata sull'oceano indiano.
 ▼ Il Sahel nei pressi della città di Timbuctou.



L'Africa occidentale e la Nigeria

Guida allo studio

- ▶ Quali stati costituiscono la regione dell'Africa occidentale?
- ▶ Quali sono le principali caratteristiche dell'area?
- ▶ Dov'è la Nigeria? Come è il suo territorio?
- ▶ Perché è considerata «il gigante dell'Africa nera»?
- ▶ Quali sono le principali caratteristiche dell'economia nigeriana?



Nigeria



superficie	923 768 km ²
popolazione	154 729 000 abitanti
densità	167 ab/km ²
natalità	37,8‰
mortalità	17,3‰
popolazione urbana	48%
speranza di vita	maschi/femmine 47/49 anni
lingua	inglese (uffic.), idiomi sudanesi (yoruba, hausa, ibo)
religione	musulmana, animista, cristiana
moneta	naira
ordinamento dello stato	repubblica federale
capitale	Abuja
ISU e posizione mondiale	0,511-158°

▶ L'Africa occidentale comprende **12 stati** che si affacciano sull'Oceano Atlantico: le isole di Capo Verde, il Senegal, il Gambia, la Guinea Bissau, la Guinea, la Sierra Leone, la Liberia, la Costa d'Avorio, il Ghana, il Togo, il Benin e la Nigeria, di gran lunga il più esteso e popolato.

▶ Il territorio è costituito da una **fascia costiera pianeggiante** interrotta da piccoli massicci montuosi o altipiani e attraversata da importanti fiumi quali il Senegal, il Gambia, il Niger e il Volta. La vegetazione prevalente è la **savana alberata**, che cresce grazie alle abbondanti piogge estive e alle temperature elevate tutto l'anno.

In questa zona la densità abitativa è piuttosto alta e ciò si spiega con le condizioni di **relativo sviluppo economico** al confronto del resto dell'Africa subsahariana. Le maggiori risorse sono quelle dell'**agricoltura di piantagione** (cacao in Costa d'Avorio, arachidi in Senegal, legni pregiati come il mogano) e del **settore minerario** (petrolio, diamanti, oro); quasi ovunque importante è la **pesca**. La regione presenta grandi città come Abidjan in Costa d'Avorio, Dakar in Senegal e Accra nel Ghana; questi centri in genere sono anche porti commerciali e poli industriali. Anche questa regione è contrassegnata da conflitti etnici e religiosi per il controllo delle risorse minerarie e delle terre più fertili.

▶ La Nigeria, grande tre volte l'Italia, è occupata da un vasto **altopiano** che supera in pochi punti i 1000 m e che scende gradatamente verso sud, in

direzione del mare. Il **fiume Niger** la attraversa da nord a sud per 1/3 circa del suo lungo corso (4160 km) per gettarsi nel Golfo di Guinea con un **ampio delta**. La vegetazione è molto varia e si passa dalla **foresta pluviale**, lungo la costa, alla **savana** nell'entroterra, alla **steppa** nelle regioni più interne. Questi paesaggi cambiano in relazione ai climi, che diventano sempre più aridi via via che ci si sposta verso nord.

▶ Con quasi **155 milioni di abitanti** la Nigeria è il più popoloso paese africano, per questo definito il «gigante» dell'Africa nera. La densità (167 ab/km²) è molto elevata nel contesto africano, ma la distribuzione della popolazione sul territorio non è omogenea: oltre la metà dei nigeriani vive in piccoli villaggi rurali, ma sono presenti anche grandi città come **Lagos** (nel suo immenso agglomerato vivono oltre 9 milioni di persone), Ibadan, Kano e la capitale Abuja. Resasi indipendente dai britannici nel 1960, la Nigeria è uno stato federale che però ha conosciuto nella sua storia recente lunghi periodi di dittature militari e frequenti conflitti interni dovuti alla presenza di **numerossimi gruppi etnici**; tra questi i gruppi cristiani come gli Ibo nel sud del paese o quelli musulmani come gli Hausa e i Fulani nel nord, gli Yoruba nell'ovest.

▶ Pur povero, il paese dispone di cospicue risorse, in particolare di **petrolio**, che costituisce il 90% delle esportazioni. Il suo sfruttamento ha incrementato la presenza sul territorio delle multinazionali estere e ha accentuato i problemi e i conflitti. Le poche industrie sono quasi tutte alimentari, tessili e per la lavorazione di legname da costruzione. Benché il terziario sia molto più sviluppato che negli altri stati dell'Africa centrale, anche in Nigeria l'insufficienza della rete stradale e ferroviaria costituisce un grosso limite allo sviluppo dell'economia. Quasi metà della sua superficie è utilizzata per l'agricoltura e nei terreni più fertili si estendono piantagioni di cacao, palma oleifera, arachidi, cotone e ananas. All'agricoltura di sussistenza sono invece destinate le terre meno redditizie con colture di mais e manioca, di sorgo e miglio al nord e infine di patate al sud.

stati	superficie (km ²)	popolazione	densità (ab/km ²)	capitale
Capo Verde	4000	506 000	126	Praia
Senegal	197 000	12 534 000	64	Dakar
Gambia	11 000	1 705 000	155	Banjul
Guinea Bissau	36 000	1 611 000	45	Bissau
Guinea	246 000	10 069 000	41	Conakry
Sierra Leone	72 000	5 696 000	79	Freetown
Liberia	111 000	3 955 000	36	Monrovia
Costa d'Avorio	321 000	21 075 000	66	Yamoussoukro
Ghana	239 000	23 837 000	100	Accra
Togo	57 000	6 619 000	116	Lomé
Benin	113 000	8 935 000	79	Porto-Novo

attività A

Lavora con la carta e le immagini

Colloca sulla carta i luoghi raffigurati nelle foto. Poi rispondi alle domande.

1. A quale golfo si affacciano i paesi dell'area?
2. Con quali paesi confina la Nigeria? E la Costa d'Avorio?

3. Dove si trovano le capitali di questi due paesi?
4. Qual è il paese più settentrionale della regione? E quello più orientale?

5. Dove si trova il lago Volta?
6. Quali sono i tre monti più alti della regione? In che paesi si trovano? Raggiungono i 2000 m?



Un villaggio tradizionale del Togo con le tipiche case costruite in paglia e fango.



Un'immagine della savana senegalese, tra i pochi alberi presenti nell'immensa distesa d'erba spicca il baobab, famoso per le sue grandissime dimensioni.



Primo piano

Petrolio e religione alimentano gli scontri etnici

Solo nel 1960 la Nigeria è diventata uno stato indipendente e ben presto la sua unità è stata messa a dura prova: tra il 1967 e il 1970 c'è stata una gravissima guerra civile, nella regione del **Biafra**, abitata dall'etnia Ibo. A scatenare il conflitto è stata la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi nella regione, che ha generato nelle popolazioni autoctone il desiderio di gestire autonomamente le risorse del proprio territorio. Ne è nata una lotta armata che ha causato due milioni di morti e ha ridotto gli Ibo in condizioni disastrose.

Un'altra tragedia legata al petrolio è quella vissuta dagli Ogoni, un popolo di circa 500 000 persone che abita nella regione del **delta del Niger**, nello stato di Rivers. Negli anni cinquanta del secolo scorso, in seguito alla scoperta di grandi giacimenti di petrolio è incominciato uno sfruttamento indiscriminato del territorio ad opera di grandi multinazionali petrolifere.

Ciò ha causato **profonde trasformazioni dell'ambiente**, devastato e ridotto a un enorme acquitrino nel quale all'acqua si mescola il petrolio. A ciò si aggiunge il fatto che le popolazioni locali non hanno tratto alcun vantaggio dallo sfruttamento delle proprie terre, anzi, le loro condizioni di vita sono drammaticamente peggiorate. La fuoriuscita del petrolio dalle condutture distrugge flora e fauna e provoca danni alla salute degli abitanti. Per far fronte a questa situazione gli Ogoni si sono organizzati nel Movimento per la sopravvivenza del popolo Ogoni, fondato nel 1990.

Sempre nel delta del Niger opera un altro movimento, il **MEND** (Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger), gruppo guerrigliero composto da nativi della zona che pratica la lotta armata, rivendicando una maggiore autonomia amministrativa e una partecipazione ai ricavi dell'estrazione di petrolio da parte delle comunità locali.

Rispondi alla domanda

Quali conflitti ha provocato lo sfruttamento petrolifero?



Le fuoriuscite di petrolio contaminano le acque del fiume Niger presso Goi.

L'Africa equatoriale e la regione dei Grandi Laghi

Guida allo studio

- ▶ Quali sono gli stati della regione equatoriale? Quali sono le caratteristiche del territorio e del clima?
- ▶ Quali sono le caratteristiche degli insediamenti? Qual è il paese più abitato?
- ▶ Quali sono le caratteristiche dell'economia dell'Africa equatoriale? Quali sono le cause dei conflitti nell'area?
- ▶ Quali sono gli stati della regione dei Grandi Laghi? Quali sono le caratteristiche del territorio e del clima?
- ▶ Come è distribuita la popolazione sul territorio? Quale scontro etnico ha coinvolto il Ruanda?
- ▶ Quali sono le principali attività economiche?

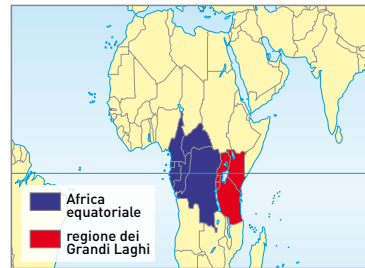
Glossario

• foresta a galleria
Foresta i cui alberi crescono lungo le rive di un fiume con chiome così alte da toccarsi formando appunto una sorta di galleria.

▶ L'**Africa equatoriale** si trova al centro del continente e, bagnata a occidente dall'Oceano Atlantico, comprende il grande bacino formato dal **fiume Congo** e dai suoi affluenti; il fiume è infatti il primo corso d'acqua del continente per ampiezza del bacino idrografico e il secondo per lunghezza (4200 km) dopo il Nilo. Della regione fanno parte **7 stati**: il Camerun, la Repubblica Centrafricana, la Guinea Equatoriale, le isole di São Tomé e Príncipe, il Gabon, il Congo e la Repubblica Democratica del Congo.

Il territorio è costituito da una grande **conca pianeggiante**, attorno alla quale si dispongono rilievi che raggiungono la loro massima altitudine nel **monte Camerun** a 4100 m. La regione, posta a cavallo dell'equatore, ha un **clima caldo-umido**, con piogge abbondanti che cadono quasi tutti i giorni. Come vegetazione predomina quindi la **foresta equatoriale** molto fitta, spesso impenetrabile. Solo a nord e a sud si trova la savana con un clima sempre caldo ma in cui si può distinguere una stagione piovosa da una asciutta.

▶ L'Africa equatoriale presenta nel complesso un **ambiente inospitale** perché il clima caldo-umido favorisce la diffusione di **malattie** come il colera, la lebbra, la febbre gialla e la malaria. La densità



primario: l'agricoltura e la pastorizia nomade, praticate soprattutto nella savana e lo sfruttamento del legname pregiato della foresta. Le maggiori ricchezze sono comunque quelle del **sottosuolo**, dove abbondano alluminio, carbone, ferro, rame, uranio, oro, diamanti, gas naturale e petrolio.

Queste risorse, che hanno scatenato numerose guerre per il loro possesso, sono destinate all'esportazione e il loro sfruttamento arricchisce le élite africane e le società straniere; la stragrande maggioranza della popolazione, invece, vive in condizioni di estrema indigenza.

▶ A est si trova la **regione dei Grandi Laghi** che deve il nome alla presenza sul suo territorio di tre enormi laghi, il Vittoria, il Tanganica e il Malawi. Quest'area, affacciata sull'Oceano Indiano, è occupata da **cinque stati**: il Kenya, la Tanzania, l'Uganda, il Ruanda e il Burundi. Il territorio è un altopiano, attraversato dalla **Rift Valley** (→ lezione 1) su cui poggiano i maggiori monti africani come il **Kilimangiaro**, il **Kenya** e il **Ruwendori**, tutti con cime oltre i 5000 m. La regione ha un clima caldo, ma mitigato dall'altitudine e dai monsoni che spirano dall'oceano. Il paesaggio predominante è la **savana** con le sue alte erbe, verdi durante la stagione estiva delle piogge e gialle e secche nella stagione asciutta; s'incontrano, però, anche **foreste** poco fitte, che lungo i corsi d'acqua assumono la tipica forma **a galleria**.

▶ La **distribuzione della popolazione** sul territorio non è omogenea; sono abitate soprattutto le aree più fertili e le coste, dove si concentra anche la maggior parte delle attrezzature turistiche. Tra i paesi dell'area Kenya e Tanzania hanno una popolazione che si attesta intorno ai 40 milioni di abitanti, mentre l'Uganda si colloca su un gradino inferiore con circa 33 milioni. Anche quest'area è stata teatro di gravi **conflitti etnici**. È il caso del Ruanda dove le tensioni tra le due etnie, hutu e tutsi, sono esplose nel 1993-94 in una violenta guerra che ha fatto in pochi mesi un milione di vittime (soprattutto tra i tutsi) e provocato altrettanti profughi.

▶ Gli stati della regione sono **poveri** e la loro economia si basa essenzialmente sull'allevamento nomade e sull'**agricoltura** che trova terreni fertili intorno ai bacini lacustri. Il **turismo** è diventato una risorsa importante per i paesaggi suggestivi e i numerosi **parchi naturali** (in Tanzania occupano un quarto del territorio).

Africa equatoriale				
stati	superficie (km ²)	popolazione	densità (ab/km ²)	capitale
Camerun	475 000	19 522 000	41	Yaoundé
Guinea Equatoriale	28 000	676 000	24	Malabo
São Tomé e Príncipe	1000	163 000	163	São Tomé
Gabon	268 000	1 475 000	6	Libreville
Congo	342 000	3 683 000	12	Brazzaville
Rep. Dem. del Congo	2 345 000	66 020 000	28	Kinshasa

regione dei Grandi Laghi				
stati	superficie (km ²)	popolazione	densità (ab/km ²)	capitale
Kenya	683 000	39 802 000	68	Nairobi
Tanzania	945 000	43 739 000	46	Dodoma
Uganda	241 000	32 710 000	136	Kampala
Ruanda	26 000	9 998 000	385	Kigali
Burundi	28 000	8 303 000	297	Bujumbura

attività A

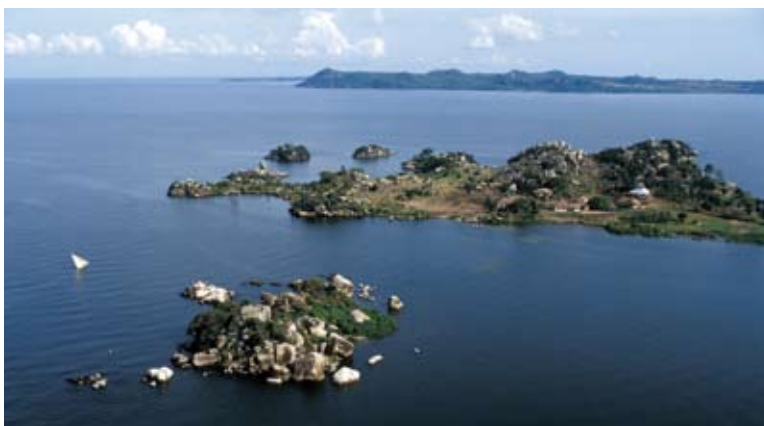
Lavora con la carta e le immagini

Colloca sulla carta i luoghi raffigurati nelle foto. Poi rispondi alle domande.

1. Con quali paesi confina la Repubblica Democratica del Congo? E il Camerun?
2. Dove si trovano le capitali del Congo e della Repubblica Democratica del Congo?
3. Qual è la principale caratteristica fisica di São Tomé e Príncipe?
4. Quali sono i confini del Kenya? E della Tanzania?
5. Quanto sono alti i monti Kilimangiaro, Kenya e Ruwenzori?
6. Dove si trova l'isola di Zanzibar? A quale stato appartiene?
7. Il lago Vittoria divide le sue acque tra tre stati, quali?
8. Quali stati bagna il lago Malawi?
9. Quali stati bagna invece il lago Tanganica?
10. Quali sono i due stati più grandi della regione dei Grandi Laghi?
11. Qual è il più piccolo stato della regione equatoriale?



▼ L'immenso cratere del Ngorongoro, un vulcano spento da 2 milioni di anni, è situato nella Rift Valley in Tanzania. Profondo 700 m e largo 17 km ospita al suo centro un lago. È uno straordinario esempio di ecosistema della savana, in cui sono stati individuati oltre 9000 grandi mammiferi più un numero imprecisato di insetti e di uccelli.



◀ Il Nairobi National Park (nei pressi della capitale) è uno dei parchi nazionali più visitati del Kenya che ha puntato già da diversi anni su questo tipo di turismo.

◀ Il lago Vittoria. Con i suoi 68 870 km² di superficie è il lago più grande del continente africano.

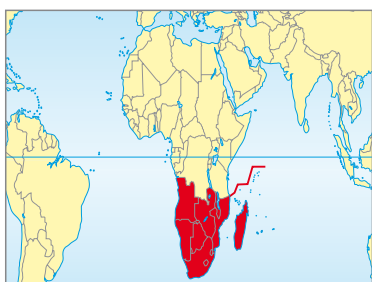
▶ In corrispondenza del bacino del Congo si sviluppa la fitta foresta pluviale, con una vegetazione ricca e intricata e alberi che superano i 50 m di altezza.



L'Africa meridionale

Guida allo studio

- Quali sono le caratteristiche fisiche e i principali paesaggi dell'Africa meridionale? Com'è il clima?
- Quali sono gli stati della regione? Chi abita e chi ha abitato l'Africa meridionale?
- Quali sono le principali caratteristiche linguistiche e religiose?
- Come è distribuita la popolazione sul territorio? Quali sono le condizioni di vita?



► L'Africa meridionale, detta anche **Africa australe**, ha la forma di un triangolo con la punta rivolta verso il basso ed è bagnata a ovest dall'Oceano Atlantico e a est da quello Indiano. Il suo territorio è costituito da un grande altopiano (*Veld*) con i bordi rialzati in prossimità della costa, dove si trovano le cime più elevate, come i **Monti dei Draghi**, alti tra i 2000 e i 3500 m. Attraversata da lunghi fiumi come lo **Zambesi**, il **Limpopo** e l'**Orange**, la regione, interamente situata nell'emisfero meridionale, presenta **paesaggi e climi molto differenti**. A nord, in corrispondenza del bacino del fiume Zambesi, il clima è tropicale e predomina il paesaggio della **savana**, con le sue alte erbe e la sua caratteristica fauna. Nella parte centrale troviamo il **deserto** del Kalahari, dove il clima è caldo e arido e la vegetazione assente. All'estremità meridionale, invece, i climi sono temperati e la vegetazione è in prevalenza di tipo **mediterraneo**.

► La regione è ricca di culture differenti e, come tutta l'Africa, è politicamente molto frazionata: vi si trovano ben **14 paesi**. Tra questi, stati **continentali** sono Angola, Zambia, Malawi, Mozambico, Namibia, Botswana, Zimbabwe, Swaziland, Lesotho e Sudafrica; nazioni **insulari** sono il Madagascar e isole minori dell'oceano Indiano come Comore, Seicelle e Maurizio. La caratteristica principale della popolazione dell'Africa meridionale

è che essa è il risultato dell'incontro e della convivenza, spesso non facile, tra le genti originarie del continente e i bianchi provenienti dall'Europa. In principio la regione era abitata da **boscimani** e **ottentotti**, cui si aggiunsero in seguito i **bantu**. Dal XV secolo cominciarono le **colonizzazioni europee**, di olandesi e inglesi prima e di francesi, portoghesi e tedeschi poi. A differenza di quanto accadde nelle altre zone dell'Africa, il clima più mite di queste regioni spinse i nuovi arrivati a trasferirvisi con le proprie famiglie, dando vita a veri e propri insediamenti stabili. Ancor oggi i discendenti degli europei costituiscono una buona percentuale della popolazione della Repubblica Sudafricana. Molti sono anche gli immigrati di origine asiatica.

► Ai **culti animistici** delle comunità più isolate si affianca il **cristianesimo** cattolico e protestante portato da colonizzatori e missionari. **Dall'Europa** sono arrivate anche molte delle **lingue parlate**, che si sono sovrapposte a quelle locali di **ceppo bantu**.

Nella Repubblica Sudafricana l'etnia bianca dei boeri parla l'**afrikaans**, un dialetto derivato dall'antica lingua dei coloni olandesi.

► La maggior parte degli abitanti risiede in **villaggi rurali**, anche se non mancano le **grandi città**, perlopiù concentrate nella Repubblica Sudafricana o coincidenti con le capitali nazionali (come Maputo in Mozambico, Antananarivo in Madagascar o Luanda in Angola) e in genere localizzate lungo la costa o le ferrovie. In ogni caso la popolazione si concentra nella fascia meridionale, dove l'ambiente naturale offre migliori condizioni di vita. L'interno della regione è scarsamente abitato, soprattutto nei deserti del Kalahari e del Namib, che sono **aree anecumeneche**, cioè zone in cui non ci sono insediamenti umani permanenti. Benché le condizioni economiche e sociali siano migliori rispetto a quelle della parte centrale del continente africano e nonostante la presenza di notevoli **risorse minerarie**, in tutta la regione la **povertà** è molto diffusa e con essa la **malnutrizione**, la **mancaza di strutture sanitarie** adeguate e l'**analfabetismo**.

Una speranza di sviluppo e di maggiore ricchezza viene oggi dal turismo, che porta molti capitali dall'estero grazie alla bellezza dei paesaggi e alla ricchezza di flora e fauna. Per proteggere l'ambiente e salvaguardare le sue potenzialità turistiche è stato istituito un grande numero di parchi e riserve naturali.

stati	superficie (km ²)	popolazione	densità (ab/km ²)	capitale
Angola	1 246 000	18 498 000	15	Luanda
Zambia	753 000	12 935 000	17	Lusaka
Malawi	118 000	15 263 000	129	Lilongwe
Mozambico	799 000	22 894 000	29	Maputo
Namibia	825 000	2 171 000	3	Windhoek
Botswana	582 000	1 950 000	3	Gaborone
Zimbabwe	391 000	12 523 000	32	Harare
Swaziland	17 000	1 185 000	70	Mbabane
Lesotho	30 000	2 067 000	69	Maseru
Madagascar	587 000	19 625 000	33	Antananarivo
Comore	1900	676 000	356	Moroni
Seicelle	500	84 000	168	Victoria
Maurizio	1900	1 288 000	678	Port Louis

attività A

Lavora con la carta e le immagini

Colloca sulla carta i luoghi raffigurati nelle foto. Poi rispondi alle domande.

1. Il fiume Zambesi nasce nella parte settentrionale della regione: quali stati attraversa prima di sfociare nell'oceano Indiano?
2. Quale altro grande fiume si getta più a sud nello stesso oceano dopo aver segnato per un tratto il confine tra Zimbabwe e Sudafrica?
3. Lungo il corso dello Zambesi si trovano le cascate Vittoria, al confine tra quali stati?
4. Quale piccolo stato si trova al confine tra Sudafrica e Mozambico?
5. All'interno del Sudafrica si trova un piccolo stato indipendente, come si chiama?
7. Con quali paesi confina la Repubblica Sudafricana?
8. Il deserto di Kalahari si trova entro i confini di quale stato?
9. Quale fiume segna per un tratto il confine tra Sudafrica e Namibia?
10. Come si chiama il deserto che si trova lungo la costa atlantica della Namibia?
11. Come si chiama il braccio di mare che separa il Madagascar dal continente africano?



► Il Veld, l'altipiano del Sudafrica, è caratterizzato da vaste distese ricoperte da vegetazione erbacea o da bassi arbusti.

◄ Le paludi interne del fiume Okavango.

▼ Città del Capo con, sullo sfondo, il Monte della Tavola, esempio dei tavolati che costituiscono gran parte del territorio africano.



▲ La foresta del Madagascar orientale, che subisce l'influenza dei monsoni. Il Madagascar ha una flora e una fauna uniche al mondo, risultato di un'evoluzione autonoma rispetto al resto del continente.

La Repubblica Sudafricana

Guida allo studio

- Com'è il territorio del paese? Dove vive la popolazione?
- Che tipo di governo ha retto a lungo la Repubblica Sudafricana? Che caratteristiche aveva?
- Da quando e in che modo la Repubblica Sudafricana è diventata democratica?
- Quali sono le caratteristiche dell'economia sudafricana?
- Quali sono stati i successi del dopo apartheid? Quali i problemi irrisolti?

Zoom

In Sudafrica si verificano 49,6 omicidi all'anno ogni 100 000 abitanti contro i 4,3 degli Usa e l'1,3 dell'Italia. Nel paese circolano illegalmente 3 milioni di armi da fuoco.

Sudafrica



superficie
1 219 090 km²

popolazione
50 110 000 abitanti

densità
41 ab/km²

natalità
20,5‰

mortalità
16,7‰

popolazione urbana
61%

speranza di vita
maschi/femmine 50/54 anni

lingua
afrikaans, inglese, lingue bantu

religione
protestante, cattolica

moneta
rand sudafricano

ordinamento dello stato
repubblica

capitale
Pretoria

ISU e posizione mondiale
0,683-129°

► La Repubblica Sudafricana (o Sudafrica) è un paese molto vasto, affacciato agli oceani Indiano e Atlantico; il suo territorio è costituito da un **grande altopiano** con un'altitudine media compresa tra 1000 e 1500 m. Il paese è il più popolato della regione, l'unico a superare i 50 milioni di abitanti. La popolazione si concentra soprattutto nelle zone meridionali e orientali, dove le condizioni climatiche sono più favorevoli. Oltre la metà dei sudafricani vive in **città**; le più importanti sono **Città del Capo, Pretoria, Johannesburg e Durban**, tutte con oltre 2 milioni di abitanti.

Dal punto di vista etnico il Sudafrica è piuttosto eterogeneo con la presenza di neri bantu (79,5%), asiatici (2,5%), bianchi (9,2%) e meticci (8,8%), e con ciascuno di questi gruppi che mostra sensibili differenze al proprio interno: sono ben 11 le lingue ufficiali del paese.

► A partire dal Seicento queste terre sono state dominate dai **coloni olandesi** (i boeri), sostituiti poi gradualmente dagli **inglesi** che, dopo la guerra anglo-boera del 1899-1902, ottennero il controllo dell'area. Nel 1910 nacque l'Unione Sudafricana, indipendente dalla Corona inglese dal 1961, quando cambiò nome in Repubblica Sudafricana. Da allora fino agli inizi degli anni novanta del secolo scorso il governo è rimasto nelle mani della minoranza bianca: nel 1948, infatti, entrò in vigore il regime dell'**apartheid**. Questo era fondato su un insieme di leggi che prevedevano la discriminazione della popolazione nera, la sua esclusione dalla vita politica, il divieto di contrarre matrimoni misti e di usufruire delle stesse strutture dei bianchi (scuole, bus, spiagge ecc.). I neri, pur costituendo la maggioranza della popolazione, erano costretti a vivere nei **bantustan**, una sorta di «stati-riserve» che occupavano solo il 13% del territorio, oppure segregati in zone distinte da quelle dei bianchi, nelle cosiddette **township**, immense baraccopoli costruite alla periferia delle grandi città; tra queste per esempio **Soweto**, alla periferia di Johannesburg.

► Solo grazie a una drammatica opposizione da parte di alcune organizzazioni nere e alle successive prese di posizione internazionali, che hanno condannato le discriminazioni e isolato economicamente il Sudafrica, l'apartheid ha conosciuto una fine. Il processo di disgregazione ha avuto inizio nel 1990 con la liberazione di **Nelson Mandela**, storico leader nero che per essersi opposto al regime ha passato 28 anni in carcere. Negli anni successivi le leggi razziste sono state abolite e nel 1994 hanno avuto luogo le prime **elezioni libere**. Il nuovo governo ha varato una costituzione

che garantisce la convivenza multietnica e la tutela delle minoranze. Da allora il paese è diventato una vera e propria democrazia e costituisce oggi un'eccezione nel panorama politico africano.

► La Repubblica Sudafricana ha un'**economia** simile a quella delle nazioni più avanzate, basata quindi sui servizi e sull'industria. Inoltre dispone di enormi **ricchezze del sottosuolo**, in particolare di oro e diamanti. È anche il paese più sviluppato di tutta l'Africa, quello col maggior numero di infrastrutture e di servizi, cui si aggiunge un livello tecnologico adeguato a valorizzare le enormi risorse agricole (grano, mais, lana) e minerarie. Il suo Prodotto Interno Lordo è il maggiore di tutto il continente ed è pari a 1/4 del totale, a 1/3 se si considera l'Africa nera.

► Decenni di politica razzista hanno prodotto **enormi contraddizioni**. Il reddito per abitante piuttosto elevato contrasta fortemente con il fatto che 1/4 della popolazione, soprattutto nera, vive ancora in condizioni di povertà in villaggi o baracche nelle grandi periferie, mentre i bianchi e i nuovi ricchi abitano i quartieri eleganti delle grandi città. A ciò si aggiunge la piaga dell'**AIDS** che interessa oltre 6 milioni di sieropositivi e che causa 350 000 morti l'anno; ne consegue una speranza di vita pari a solo 52 anni, inferiore a quella di molti alti paesi della stessa Africa nera.

Dopo il 1994, in ogni caso, la nuova classe politica sudafricana è stata in grado di gestire in modo straordinario la transizione pacifica dal sistema razzista a quello democratico evitando il ricorso a violenze e vendette che sembravano inevitabili. È riuscita nell'impresa della **riconciliazione nazionale** e della creazione di un nuovo Sudafrica come «nazione arcobaleno (**Rainbow Nation**) in pace con se stessa e col mondo». La nuova classe politica è stata anche protagonista di **grandi battaglie** come quella contro *Big Pharma*, le grandi multinazionali farmaceutiche che avevano tentato un processo contro la produzione di medicinali anti AIDS a basso costo (→ *Primo piano, pagina a fronte*). Non è stata però in grado di avviare una più equa distribuzione della ricchezza e di affrontare in modo decisivo i gravi problemi sociali che ancora condannano buona parte della popolazione nera in **condizioni di miseria**. Il paese inoltre registra una disoccupazione che riguarda 1 cittadino su 3. Va infine aggiunto l'altissimo tasso di delinquenza, soprattutto nelle aree urbane e suburbane dove le bande armate dilagano. Con oltre 21 000 omicidi all'anno, quella sudafricana è, dopo la Colombia, la società più violenta al mondo.

Immigrazione e xenofobia

Gli immigrati, oggi stimati intorno ai 5 milioni, costituiscono in Sudafrica circa il 10% della popolazione. Giunti a diverse ondate, perché attratti dalle migliori prospettive economiche e per sfuggire a realtà drammatiche, come per esempio quella dello Zimbabwe, sono impiegati nei lavori più umili e pericolosi. Va aggiunto inoltre che, dalla fine del regime dell'apartheid, il paese rappresenta un punto di riferimento per molti giovani neri anche per motivi di studio. Dopo aver per molto tempo vagheggiato l'Occidente i giovani africani hanno infatti cominciato a sognare il Sudafrica.

Tutto ciò si è tradotto in un massiccio afflusso di immigrati, legali e non. Gli immigrati illegali sono oggi la gran parte degli stranieri presenti in Sudafrica; essi provengono in maggioranza dall'Africa meridionale, nell'ordine da Zimbabwe (3 milioni), Mozambico e Lesotho. In crescita anche il flusso da Costa d'Avorio, Mali, Senegal, Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Nigeria. Proprio quest'ultima immigrazione extra-regionale allarma le autorità sudafricane che, dopo le severe li-

mitazioni all'immigrazione poste dai paesi europei, si trovano a far fronte a un continuo flusso immigratorio nel proprio territorio, divenuto ambito rifugio per una grande massa di neri francofoni e anglofoni. Malgrado la tradizione di ospitalità da parte delle autorità sudafricane, fin dal 1995 si sono frequentemente verificati casi di xenofobia e ostilità nei confronti degli stranieri, specie nelle fasce più deboli della popolazione. Ciò ha suscitato anche reazioni violente con azione di vera e propria caccia all'uomo in totale contraddizione con le posizioni ufficiali che invitano alla più ampia tolleranza. I problemi economici degli ultimi anni, hanno alimentato il malcontento dei locali: da qui a percepire gli immigrati come dei «ruba lavoro» e dei criminali il passo è stato breve.

Di fronte ai disordini della primavera del 2008, spesso fomentati da bande di giovani armati, che hanno portato a saccheggi, incendi, violenze di ogni tipo e che hanno causato decine di vittime oltre a migliaia di sfollati – alcuni dei quali hanno fatto ritorno nei loro Paesi per sfuggire all'odio razzista – il governo ha addirittura schierato l'esercito.



Nel 2008 in Sudafrica sono scoppiati gravi disordini a sfondo xenofobo, spesso fomentati da bande di giovani armati. Nella foto, a Johannesburg, giovani armati con armi tradizionali provocano la polizia e l'esercito.

Rispondi alle domande

1. Perché il Sudafrica attira immigrati? Perché il paese rappresenta un punto di riferimento per molti giovani neri?
2. Da che cosa scaturiscono gli atteggiamenti di xenofobia nel paese?

attività A

Lavora con il testo

Leggi il testo e rileggi la lezione 3 dell'unità 6 dedicata all'Aids, quindi svolgi una ricerca: cosa si intende per brevetto di un farmaco? Che cosa è un farmaco equivalente o «generico»? Quali sono le implicazioni legate alla produzione e all'uso di farmaci protetti da brevetto o di quelli equivalenti nella lotta a gravi malattie come l'Aids?

VINCIAMO L'AIDS COME L'APARTHEID

Adattato da: Nelson Mandela, *Appello al Sudafrica*, 19 aprile 2001

Le case farmaceutiche stanno sfruttando la drammatica situazione sanitaria che esiste nei paesi in via di sviluppo, come nel Sudafrica, per caricare sulle medicine prezzi esorbitanti che vanno al di là della normale capacità di spesa dei governi e dei malati. Questo comportamento è totalmente sbagliato e deve essere condannato con ogni mezzo.

Negli ultimi venti anni, una tragedia di proporzioni inaudite si è abbattuta sull'Africa. L'Aids oggi provoca più morti di qualsiasi guerra, carestia o calamità naturale. Sta devastando le nostre famiglie, ha reso impossibile il lavoro negli ospedali, priva le scuole di studenti e professori. L'economia ne soffre, e ne soffrirà sempre di più, perde lavoratori, produttività e profitto. Un giovane su due morirà di Aids in Sudafrica. La crescita economica del nostro paese è stata minata e le risorse sono tutte

destinate alle conseguenze di questa pandemia. L'Aids è agli occhi di tutti un disastro, che cancella i traguardi conquistati nel passato e sta sabotando il nostro futuro.

La priorità del governo sudafricano e dei paesi dell'intero continente deve essere oggi di riuscire a prevenire l'espandersi del virus e dare medicine agli ammalati. Esperienze come quelle già realizzate in Uganda, Senegal e Thailandia dimostrano che è possibile. Il Sudafrica ha avuto ragione e diritto nel voler ricorrere a medicine generiche che costano molto meno di quelle tutelate da brevetto. È stato invece un grosso errore pensare di utilizzare una causa legale in tribunale per tentare di fermare il governo. Le case farmaceutiche hanno sbagliato. Questo non vuol dire che anche noi non dobbiamo prenderci le nostre responsabilità. Finora, non è stato fatto tutto ciò che era possibile per convincere le case farmaceutiche a cambiare il loro approccio. Credo che non ci sia nulla di più importante: l'arma del dialogo deve essere vincente. Se andiamo avanti con un chiaro piano per convincere l'indu-



ustria a stabilire prezzi abbordabili per tutti gli ammalati, sono sicuro che il risultato sarà positivo. Sono ottimista sul futuro del mondo: si tende a guardare le ombre invece che l'intera foto. L'immagine complessiva è positiva, mostra una certa stabilità, in cui le tensioni e i conflitti sono l'eccezione e non la regola. Per vincere la lotta contro l'Aids serve empatia e dialogo, gli stessi ingredienti che hanno garantito al Sudafrica la transizione dall'apartheid alla democrazia.

Verifiche di conoscenze e competenze

CHE COSA HO STUDIATO

1 ■■■ Acquisire le conoscenze di base

Rispondi alle domande all'inizio di ogni lezione per fissare i concetti principali dell'unità.

2 ■■■ Acquisire il lessico specifico

Rileggi il testo dell'unità e scrivi il significato dei seguenti termini.

Africa bianca:

Africa nera:

Sahel:

Acrocoro:

Copto:

Limo:

Maghreb:

Medina:

Suk:

Rift Valley:

Corno d'Africa:

Savana:

Foresta a galleria:

Boeri:

Township:

Afrikaans:

Bantustan:

Apartheid:

3 ■■■ Comprendere le relazioni logiche, tra cui quelle di causa-effetto

a. Individua il completamento corretto.

1. Il continente africano è caratterizzata da:

- a numerose catene montuose recenti ed elevate.
- b coste alte e frastagliate.
- c un territorio formato in prevalenza da piatte superfici.
- d limitata estensione delle aree desertiche.

2. La Nigeria:

- a è grande tre volte l'Italia.
- b è occupata quasi interamente dalla foresta equatoriale.
- c è il più popoloso stato africano.
- d presenta un grande varietà etnica.

b. Indica se queste frasi sono vere (V) o false (F).

1. L'Africa è definita «la culla dell'umanità» per l'alto tasso di natalità. **V F**
2. La speranza di vita in Africa si aggira intorno ai 60 anni. **V F**
3. La popolazione africana è formata in gran parte da giovani. **V F**
4. Gli africani emigrano solo in Europa. **V F**
5. L'Africa sub-sahariana è la zona più povera del mondo. **V F**
6. Le multinazionali straniere controllano le maggiori attività economiche africane. **V F**
7. L'epoca coloniale ha inciso sulla formazione dei confini, ma non sulle economie dei paesi africani. **V F**

8. Le guerre in Africa sono rare e oggi quasi inesistenti. **V F**

9. La popolazione sudafricana è composta in gran parte da bianchi. **V F**

10. Gli olandesi si sono insediati nell'Africa australe già dal Seicento. **V F**

11. Nel bacino del fiume Zambesi il clima è tropicale. **V F**

12. La popolazione africana vive prevalentemente in aree rurali. **V F**

c. Elenca almeno 2 caratteristiche:

1. dell'Africa settentrionale.
2. della regione del Sahel.
3. della regione dei Grandi Laghi.
4. dell'Africa meridionale.

4 ■■■ Conoscere gli strumenti cartografici (saper localizzare)

Completa la carta muta inserendo i seguenti elementi:

Atlante, Kilimangiaro, Sahara, Sudafrica, Egitto, Nigeria, Senegal (stato), Repubblica Democratica del Congo, lago Vittoria, Nilo, Congo (fiume), Niger (fiume), Cairo, Lagos, Città del Capo, deserto del Namib, deserto del Kalahari, Mediterraneo, Oceano Indiano, Oceano Atlantico, Mar Rosso.



Un disastroso sistema di trasporti

Lavora con la carta e il testo

1. A quale periodo risale la costruzione di gran parte delle ferrovie?
2. Che cosa sono le vie di penetrazione? Perché non collegano molti centri importanti?
3. In quali paesi la rete ferroviaria è più densa e articolata? In quali invece è totalmente assente? Indicane almeno tre.
4. Perché le reti stradali sono inadeguate?
5. Qual è l'importanza del taxi brousse?

strade e ferrovie africane



Le reti di comunicazione africane

Uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dell'Africa è costituito dalla **carenza di vie di comunicazione**. Prendiamo, per esempio, le **ferrovie**: l'Africa dispone nel suo insieme di quasi 80 000 km di linee ferroviarie (in gran parte non elettrificate), pari a un quarto delle ferrovie europee su un territorio tre volte più grande. Esse furono costruite prevalentemente all'epoca della **colonizzazione**. Le potenze coloniali ne realizzarono migliaia di km, ma erano semplici **vie di penetrazione** dalla costa verso l'interno. Spesso si limitavano a collegare il porto con un giacimento minerario o una piantagione; dovendo servire esclusivamente al traffico commerciale tra colonia e madrepatria, infatti, il loro uso era finalizzato al trasporto delle materie prime dalle aree di produzione ai luoghi d'imbarco. È questo il motivo per cui molti centri importanti non vennero tra loro collegati. La **situazione attuale** non è molto cambiata, anzi, per alcuni aspetti è peggiorata. Del resto, dopo l'indipendenza pochi paesi hanno potuto disporre dei fondi necessari per la costruzione di nuove ferrovie o anche soltanto per la semplice manutenzione delle vecchie linee. Ciò ha determinato l'abbandono di alcuni tratti ferroviari o il deterioramento di linee

ormai ridotte in pessime condizioni. Oggi una vera **rete ferroviaria** è presente solo nell'**Africa settentrionale** e in **Sudafrica**. In quest'ultimo paese si estende ben 1/4 di tutta la rete ferroviaria africana. Anche le **reti stradali** sono insufficienti e inadeguate. Esse sono in gran parte costituite da **piste** in terra battuta, spesso non percorribili durante la stagione piovosa. In questa situazione i **grandi fiumi africani** – e con essi i laghi – rappresentano importanti vie di comunicazione, nonostante siano frequentemente interrotti da rapide e cascate. Anche i **porti marittimi** attrezzati sono pochi: i maggiori si trovano ancora una volta in Sudafrica e nei paesi del Nordafrica. Pochi, infine, sono gli **scali aeroportuali** di livello internazionale. Il **taxi-brousse** è una sorta di taxi collettivo che collega tutti i villaggi della savana e della foresta percorrendo, stracarico di persone e bagagli, sentieri polverosi e piste in terra battuta. Si tratta di vecchi pulmini che spesso si guastano, ma che ogni giorno trasportano migliaia di passeggeri. Oltre a essere antiquati e poco efficienti, si fermano in moltissime stazioni di piccoli villaggi per consentire lo scambio di merci, animali e derrate alimentari.



I convogli passeggeri impiegano due e più giorni per coprire distanze di 300-400 km.



Il **taxi-brousse** (*brousse* significa «vegetazione selvaggia») stracarico di persone e bagagli fino all'inverosimile, percorre sentieri polverosi e piste in terra battuta.